

La Gazzetta

GIORNALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,56

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e pacchi postali. Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 14.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 10 alle 12, festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei festivi dalle 10 alle 12.

ALL'AMICO LETTORE

Con questo numero la Gazzetta compie felicemente il suo anno 32° ed entra nel 33°.

Nulla abbiamo da dire ai lettori che non abbiamo già detto in ognuno dei 32 numeri delle annate dal giornale visute. Parlare del suo programma è cosa oziosa, i lettori lo conoscono più di noi, dunque punto.

Mandiamo piuttosto un saluto fraterno ai tanti lettori ed associati che in sì lungo numero di anni vollero sempre mantenersi fedeli, li contraccambieremo collo stesso animo curando a che la Gazzetta cammini sempre sulla stessa via col motto: *Ordine e Progresso*.

Abbiansi intanto i più cordiali auguri di capo d'anno i nostri lettori amici ed avversarii.



Patronato per i Liberati dal Carcere

Adunanza Generale

L'adunanza generale della Società di Patronato per i liberati dal carcere ebbe luogo come abbiamo annunziato, domenica 21 corr. alle ore 15, in una sala del Municipio.

Il concorso dei soci fu numerosissimo, poichè l'ordine del giorno chiamava importanti deliberazioni, massime per quanto aveva tratto ad alcune modifiche da apportarsi allo Statuto ed al Regolamento della Società.

Aperta la seduta, il presidente avv. Traversa, ringrazia innanzitutto gli intervenuti e quelli che impossibilitati a recarsi personalmente si fecero rappresentare con opportune lettere di delegazione, e dice che il numeroso concorso dei soci dimostra come la pietosa istituzione del Patronato vada trovando largo consenso nella cittadinanza e raffermata la speranza che esso andrà progredendo ed assicurandosi una vita durevole, quale è nei voti di tutti coloro i quali penetrando nello spirito della istituzione, si sono convinti come la

medesima soddisfi ad un sentito bisogno in un ramo speciale della pubblica beneficenza.

« L'opera del Patronato è sconosciuta perchè è una forma silenziosa di carità, quasi vergognosa, si direbbe, per la qualità delle persone cui si riferisce e per le miserie cui tende a lenire. Essa i suoi frutti non li dà che a lunga scadenza; per cui non è meraviglia se l'opera stessa, mal compresa, silenziosa e lenta, non solletica alcuna di quelle molle, che avendo radice nel cuore umano, sono il segreto movente di mille nobili iniziative. La pratica ha dimostrato che, seguendo lo spirito dello statuto, l'opera del Patronato non consiste, come alcuno vorrebbe far credere, nel dare a chi esce di carcere qualche lira perchè magari la vada tosto sciupando all'osteria.

« Questa è una pura e maligna leggenda ».

Fa poscia il resoconto morale ed amministrativo della società che rispecchia il sistema fin qui seguito e da seguirsi in avvenire perchè il denaro della pubblica beneficenza vada a raggiungere lo scopo che è nella mente e nel cuore degli elargitori.

Comunica all'assemblea come il Ministero degli Interni abbia accordato al Patronato un sussidio di lire 100, che non solo continuerà per l'avvenire, ma sarà portato a somma maggiore.

Si dice ancora lieto di annunziare che di questi giorni, il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole all'accoglimento della domanda indirizzata dalla Presidenza a S. M. il Re per la erezione in ente morale del Patronato e chiude il suo dire facendo caldo appello perchè le forze vive della carità di tutti i soci, vogliano con fede convergere all'opera pietosa del Patronato.

Il presidente apre quindi la discussione sulle varie modifiche dello statuto e del regolamento portate nell'ordine del giorno.

Dopo viva ed animata discussione, venne modificato l'articolo 21 dello statuto nel senso di accordare la presidenza delle varie rappresentanze mandamentali al pretore anzichè al sindaco; modificato l'art. 21 del regolamento circa il limite di tempo assegnato al detenuto per fare la domanda di patronato, fissandolo perentoriamente a giorni quindici, salvo casi eccezionali ed urgenti, riconosciuti dalla presidenza; viene pure modificato l'articolo 13 dello statuto nel senso di escludere dai membri

nati del consiglio diretto del circondario, di interesse che e vigilato; poichè la appunto ai prefetti e vigilare sui Patronati morale. Seguono alcuni di minor conto. Indi si a sione del bilancio preventivo viene approvato.

Segue la nomina di tre revisori conti che riescono eletti nelle persone dei signori Baldizzone geom. Giuseppe, prof. Ancona Adolfo, Depetris geometra Francesco.

Ad ultimo l'avv. Giardini, in rappresentanza del sindaco, rivolge benevoli espressioni a favore della pietosa e benefica istituzione, e raccomanda a nome del medesimo che il Patronato curi, per quanto sta nelle sue forze, il ritiro dei minorenni corrigendi nei riformatori e nelle case di correzione, bisogna codesta che sente la necessità di un impulso fermo e vigoroso.

Il presidente ringrazia per le benevoli e cortesi parole ed assicura che non si tosto il Patronato avrà ottenuta la sua erezione in ente morale, il consiglio direttivo farà del suo meglio perchè si realizzino le giuste aspirazioni e proposte. La seduta è tolta alle 5 pom.

VOCI DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo tale e quale:

Discendevo la scalinata dell'Orto San Pietro. Fui arrestato da un odore, anzi voglio dire profumo puzzolento.

A tutta prima mi immaginai che certo pozzo... nero fosse aperto al pubblico odorato. Osservando poi, vidi che stoccofisso che lo si risciacquava mantenerlo in macerazione.

Si deve dire adunque che di pubblica se ne fa un lavatoio: una sporcizia, mentrèchè l'acutilità pubblica.

E l'igiene dove va? Dico il vero, in tali rebbe meglio esser se

Ai Signori abbonamento e a quelli rivolgiamo preghiere in regola e invierà più darono l'im

sti
i s:
guarac
privata di
mano il ve.
che copre
molte scene
che si veggio
sibili apoteosi
dalizzare quei
rilassatezza co
recondia e crea
La moralità
blico, uno che
privata, che
modo con
famiglia,
fiducia,
Ora; o
ai più
non
che
s. a f
r